

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

**PREZZO D' ABBONAMENTO**  
Anno. L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cent. 25 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1<sup>o</sup> giugno a 31 dicembre 1893  
**L. RE 10**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## PROPOSTE DI NUOVE RIFORME

È uscito da pochi giorni a Bologna coi tipi della stamperia Zamorani ed Albertazzi un fasciolo, che compendia alcune riforme tributarie e sociali, proposte da vari deputati partito diverso, ma riuniti dal nobile intento di portare efficace rimedio all' deplorabile condizioni, nelle quali presentemente versa la classe povera, senza però danneggiare il bilancio dello Stato.

Una di queste proposte è forse la più importante, l'abolizione cioè della tassa sul sale (dannosa al buon nutrimento del povero che favorisce la pellagra) fu già studiata sino al 1881 da un nucleo di deputati, fra i quali si trovava quell'eminentissimo economista che è l'onorevole Luigi Luzzatti; ma questa proposta, che spesso accade alle cose buone, fu trascurata e rimase lettera morta.

Un colpo di Stato giornalistico

utilità a favore delle classi inferiori, le quali potrebbero provvedersi con lieve dispendio degli alimenti ad esse necessari. Onde risarcire l'erario del danno che risentirebbe dall'applicazione delle due suddette leggi verrebbero stabilite nuove tasse sopra le eredità, esentandone i lasciti inferiori a L. 2000, quelli assegnati ad istituti di beneficenza, nonché le trasmissioni ereditarie in linea retta inferiori a L. 10.000.

È difatti giusto che s'impongano gravanze sopra quei cittadini che aumentano notevolmente le loro ricchezze in modo così improvviso com'è quello di un'eredità.

La legge darebbe inoltre facoltà ai Comuni di stabilire imposte sopra oggetti di lusso (veluti, damaschi, porcellane, maioliche, gioielli, ecc.) fino al 40 0/0 del loro valore. Dal complesso di queste leggi la finanza nazionale subirebbe per le prime due proposte una perdita di L. 69.000.000, dalle altre due ricaverebbe un utile di L. 89.000.000; ed a conti fatti guadagnerebbe L. 20.445.471.

Credo vano dilungarmi maggiormente per dimostrare gli immensi benefici che il popolo minuto risentirebbe dall'introduzione di queste riforme; ho cercato di riassumerle nel modo più semplice e più chiaro che mi fu possibile onde tutti ne potessero apprezzare il valore, frutto dello studio costante e profondo di tanti potenti ingegni.

Giùmo

È noto che Jacopo Comin, l'antico e rispettato direttore del *Pungolo* di Napoli, aveva ceduto quel giornale all'ex-deputato della Valle, durante il periodo elettorale.

Si disse perfino che nel nuovo contratto avessero parte diretta o indiretta intermediari di qualche ministro e alcuni nuovi senatori. Ma sembra che i patti assunti con l'antico direttore e proprietario non fossero poi stati mantenuti.

Jacopo Comin ha annunciato nel *Pungolo* che ne riprende la direzione, ed il *Paese* narra: «Questo ritorno di Jacopo Comin al suo vecchio e caro giornale è stato compiuto - dicono - con la rapidità fulminea e le forme tumultuarie di un colpo di stato. Il deputato di Caserta, venuto da Roma all'improvviso, è piombato, armato della sua idiomata energica, della sua voce potente, del suo gesto salviniano, del suo bastone solenne e di un atto, non meno solenne, d'uscire nella stampa al larghetto dei Bianchi e vi ha operato un rapido sargimento di sangue, ma solo con alquanto d'inchiostro, il suo 2 dicembre «giornalistico.»

## Il telegramma reale

Siamo assicurati che il telegramma, ormai famoso, spedito dal Capo dello Stato al presidente del Consiglio, conteneva *unicamente* l'espressione del compiacimento reale perché si fosse allontanata la possibilità d'un conflitto fra la Camera e il Senato.

Di tanto s'aggrava dunque la leggerezza irriverente con cui s'è aggiunta a quel telegramma un'interpretazione ministeriale che bastava ad alterarne il significato, di quanto s'innalza il concetto alto e perfettamente costituzionale, con cui si esprimeva il Capo irresponsabile dello Stato.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — I dottori Bronardel, Planchon e Potain, chiamati a consulto, constatarono che la salute di Carnot, sebbene non sia gravemente compromessa, esige però dei grandi riguardi. I medici vietarono formalmente il viaggio in Bretagna.

— Carnot passò una notte migliore. — La febbre è cessata; ma non potrà ricevere prima di alcuni giorni.

LIONE, 12. — Un ex impiegato della ferrovia *Lyon-Méditerranée* fu colpito da un caso sospetto di cholera contratto nel mezzogiorno.

ALAI, 13. — Ieri vi furono qui sette decessi per cholera.

LONDRA, 13. — Salisbury pronunziò nel *Surrey Sheeler* un discorso contro l'*home-rule* che impedirebbe al parlamento inglese di fare una legislazione utile. Annunziò la fine prossima del governo di Gladstone. La riunione fu turbata da individui entrati con biglietti falsi.

Fra grande tumulto si approvò una risoluzione che condanna l'*home-rule*.

MADRID, 13. — Ieri sera si sentì una violenta esplosione di un petardo nel giardino in vicinanza del palazzo reale. Si ritrovò nessuna traccia dello esplosivo.

RIVA, 13. — Ieri si riunì la conferenza internazionale pel regolamento della navigazione del lago di Garda. Il presidente, conte Giovanelli, offerse un pranzo, in cui brindò all'Italia e ad Umberto. Il comm. Scalfatta brindò a Francesco Giuseppe. I brindisi furono applauditissimi.

KLADNO, 13. — Le trattative con gli scioperanti rimasero infruttuose; probabilmente si chiamerà un terzo battaglione di fanteria.

SCHLAN, 13. — Ieri tutti i minatori dei 9 pozzi del distretto di Kladno e una miniera del distretto di Schlan si posero in sciopero. Il totale degli scioperanti raggiunge il numero di 5102. Furono segnalati alcuni atti di violenza.

PUNFKIRCHEN, 13. — Evacuando il villaggio di Szabolcs dagli operai stranieri, i militari dovettero usare la forza contro i recalcitranti di cui dodici furono leggermente feriti. Gli agitatori furono arrestati.

— Circa settentotto operai ripresero il lavoro. Un gruppo di scioperanti attaccarono gli operai che lavoravano nel momento che uscivano dai pozzi. Una pattuglia di ussari ripristinò l'ordine. Parecchi oratori furono arrestati.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. particolare del Comune)

Montagnana, 12. — (r) Ieri mattina, in una sala dell'asilo infantile, presenti buon numero di soci, rappresentanti 1996 azioni, la società anonima - fittoria canape e lino - tenne una seduta straordinaria per deliberare sopra un importantissimo ordine del giorno, la di cui prima parte portava: Modificazione dell'art. 3 dello Statuto, aggiungendovi le parole: «e tessere.»

Vi era l'aspettazione di tutti per sentire gli argomenti che avrebbe addotti il Consiglio onde giustificare sì importante proposta, e per la quale fra non molto si procederà all'impianto di una quarantina di telai. E il presidente del Consiglio d'amministrazione, sig. Pomello Francesco, non deluse aspettazione alcuna, poiché per quasi due ore, con quella lucidezza di ragionamento e fluidità di parola che gli è naturale, mostrò ad esuberanza tutta la necessità e la conseguente utilità, di votare la modificazione proposta.

A corroborare la quale espose, lo stesso, un progetto concreto di acquisto, impianto e funzionamento della relativa tessitura, progetto basato su calcoli minuti, positivi, conformi a previsioni ristrettissime, non atti certo a creare soverchie speranze, ma arrisicuro contro illusioni che oggi tornerebbero fatali.

Malgrado un ordine del giorno chiedente la sospensiva, perchè gli azionisti potessero studiare comodamente il progetto, l'assemblea con voto unanime, respinta la sospensiva, accettava la proposta modificazione, sanzionando così il progetto annunciato.

Ritirate la seconda e terza parte dell'ordine del giorno - venne pure ad unanimità, meno uno, votata anche la quarta parte colla quale si chiede facoltà al Consiglio d'amministrazione di procedere alla conversione dell'odierno debito sociale, e di emettere nuovi titoli di obbligazioni fino a totali lire 300 mila.

A seduta sciolta era facile capire dai vari commenti essere ormai in tutti la più profonda certezza che l'importante nostro stabilimento, affidato alle cure intelligenti e, possiamo dirlo, sapienti del distinto nostro concittadino sig. Pomello, diverrà fra pochi anni uno fra i migliori d'Italia.

Con piacere sentimmo essere stati troppo inesatti quei corrispondenti i quali si affrettarono a pubblicare nei loro giornali che i direttori dello stabilimento ed il presidente erano stati chiamati responsabili di contravvenzione alla legge sul lavoro dei fanciulli.

Contravvenzione alcuna non avvenne, per ciò mai fuvi denuncia - solamente ebbe luogo una ispezione dell'autorità con richiesta di schiarimenti, che tosto vennero dati, e trovati soddisfacentissimi sino dallo stesso ministero.

È bene invece si sappia che l'amministrazione dello stabilimento spende annualmente 120 mila lire per mercedi agli operai, cifra che sarà ben sorpassata quando funzionerà la tessitura.

ALLE LIBRERIE  
Fratelli Drucker e Angelo Draghi  
trovati vendibile il nuovo Romanzo  
LA

**Monaca assassina**  
di G. JERANTI  
Un Volume in 12<sup>e</sup> - Lire Una

## APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

## Fiore di Spino

ROMANZO  
DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

— No... l'accerto... - continuava a rispondere il marito.

— Eppure... - soggiungeva la Nina guardando in volto il suo consorte, con un sentimento quasi di paura.

Candidi pareva dapprima imbarazzato; indi, come le interrogazioni della Nina lo seccassero, egli aveva alzate le spalle ed aveva lasciata sola la fanciulla.

Quel di la povera Nina ebbe le prime lagrime, il primo dolore.

S'interrogò s'ella avesse fatto male, pensò a dare a sé la colpa, pianse, ripensò ancora e concluse col chiamarsi cattiva per aver sospettato soltanto che Carlo la avesse voluta offendere con quello scatto improvviso di stizza e di disgusto.

Ormai il principio era segnato.

La sera, quando Nina si trovò al passeggio con la Lisa, essa raccontò l'incidente del mattino all'amica, o quasi pianse di bel nuovo ricordando lo spiacevole fatto.

La Lisa ebbe per lei parole di conforto e: — Gli uomini - ella fece - gli uomini son tutti uguali, bisogna saperli prendere per il loro verso; non

bisogna mostrar loro di curarli tanto alla fin fine; questa è l'arte vera.

La povera Nina non conosceva affatto di codeste arti; essa buona ed affezionata credeva tutti simile a sé e non poteva e non sapeva pensare che il suo Candidi non le fosse affezionato per natura, senza bisogno di usare arti per tenerlo legato.

— Lisa aveva provato, all'annuncio datole, un sentimento di soddisfazione.

Dunque Candidi s'annoiava della sua sposa? Oh! non era quello il suo trionfo?

Ma Dio... Dio... perchè aveva bisogno che quella giovane sposa soffrisse per addimbrare padrona di chi ella amava?

Ma la povera Nina accanto alla sua amica sembrava essersi acquietata: le parole della Lisa avevano avuta su di lei la benevola potenza di calmarle lo spirito.

Candidi seguiva la donna assieme a Felice Marchini, l'uomo tranquillo, che non badava più che tanto alla propria consorte e viveva ad occhi chiusi senza vigilare su di essa.

Carlo non provava più un sentimento di rimorso, nemmeno verso l'uomo che gli stava accanto.

Eppure sulle prime quel tipo bonario del signor Marchini, quell'anima mansueta, chiusa ai dubbi ed ai sospetti, pareva a lui che non dovesse essere toccata dall'imprudenza e dalla malvagità.

Ma il vizio non ha l'assoluta padronanza dell'anima umana, se non sa togliere anche l'ultimo rimasuglio di un sentimento buono ed in compenso sostituire l'indifferenza per tutto ciò che potrebbe far recedere l'anima dal cammino malaugurato che si percorre.

Così Carlo Candidi era venuto formandosi una seconda natura, sulla quale regnava la malvagità d'una donna, potentemente assisa in atto di sovrana moderata

trice suprema d'ogni desiderio, d'ogni atto.

L'epasseggiate serali ai casotti del Prato continuavano e le coppie dei nostri amici erano sempre due: i Marchini ed i Candidi.

Talvolta Beppe Franchi s'univa alla comarina e studiava, a vederlo, l'ambiente.

Poichè gli sguardi della Lisa, il contegno di Carlo e certe parole, che pur tratto tratto sfuggivano, erano più che sufficienti per un estraneo alla faccenda per indovinare il mistero, che pur rimaneva tale presso la maggioranza.

E Beppe era buono. Quanti pensieri nella sua testa, che pareva fatta soltanto per progettare di cene e scegliere il migliore tra due tipi differenti di vino!

Quanti pensieri!

Ma che doveva egli fare?

Quale doveva essere il suo contegno verso tutti costoro, che pur gli erano tanto legati?

Povera Nina!

Nella mente di Beppe Franchi passavano i ricordi delle serate d'inverno, delle placide serate, quando dapprima egli in cuor suo mirava nei due giovani fidanzati gli esseri che l'amore sublima e mostra ai mortali come i felici di questo mondo.

Poi la visione scomparve e tra costoro Beppe Franchi vedeva la Lisa, distingueva ancora il suo sospetto, formatosi quasi di sorpresa, ingigantito quindi e venuto terribile a cacciargli in testa. Oh! come, oh! perchè nel cuore di Candidi ci doveva essere tanta perfidia?

Franchi aveva dapprima cacciato il suo dubbio, poi il dubbio era svanito e vi era subentrata la certezza!

Oh! come si poteva dubitare ora?

Chi poteva non vedere che tra quei due, Lisa e Carlo, c'era un mistero e che il mistero era tutto a danno della sventurata fanciulla?

Oh! come sanguinava il cuore pensando a tutto ciò che di male poteva pure tra breve accadere!

Così tra le malvagità degli amanti e l'innocenza della Nina si era messa l'astuzia di Franchi, il quale sembrava attendere il momento opportuno per discorrere, per fare a tutto vantaggio della sua comarina!

Ma pur troppo il destino operava contro i desideri del buon Franchi.

Una sera, in cui Beppe non c'era, le coppie degli sposi s'erano divisi e Candidi s'era messo a fianco della Lisa.

Per la via improvvisata del Prato della Valle i nostri amici camminavano tranquillamente discorrendo tra loro.

Candidi colla compagna precedeva la sua sposa che veniva accanto a Felice Marchini, il quale per tener compagnia a donne col discorrere non era un buono a nulla.

Così la Nina s'era messa a guardare il suo Carlo e badava, per quanto le poteva giungere alle orecchie ai discorsi di lui con la Lisa.

Ad un tratto la poveretta trasalì, le parve d'aver udita una parola.

Sarà mai vero?

Nina tese l'orecchio.

Intanto Lisa Marchini s'era messa al braccio dell'amante proseguiva la sua via a testa bassa, parlando sommessamente, quasi un senso di pudore le avesse invaso l'anima al contatto di quell'uomo che ad essa doveva essere straniero.

— Dunque? - le ripetéva Candidi.

(Continua)

# GIORNO PER GIORNO

Il processo degli affari della Banca romana si trova verso il suo termine: la legge ha colpito i primi rei, ma chi sa quanti altri ancora più rei riusciranno a sottrarsi alle grinfie della giustizia!?

Questo affare delle Banche minaccia di avere una coda, forse altrettanto grave per ciò che riguarda il Banco di Napoli.

La lettera di Bonaiuto, pubblicata dal *Corriere di Napoli*, ha suscitato un vespaio: vi si parla di rapporti distrutti, d'indebite ingerenze, delle quali sarebbe risultata la prova nell'ultimo esame fatto dagli ispettori per l'accertamento della situazione.

Non vale la pena di raccogliere tutte le dicerie sull'argomento, mentre ci sta dinanzi un altro fatto, che potrebbe ritardare la soluzione del quesito forse più grave in questo momento, cioè la riorganizzazione bancaria dello Stato.

Il ministero vuole che questo quesito sia risolto prima delle vacanze, ma la Camera non tanto irragionevolmente, vorrebbe invece che la discussione del progetto fosse preceduta dalla relazione del Comitato dei sette.

Vedremo quale delle due opinioni prevalerà in seno alla rappresentanza del paese: probabilmente la meno logica: quella del ministro.

Al momento in cui scriviamo ci mancano ancora notizie positive sul collegio di Sora dove l'eccezionale dei partiti aveva raggiunto un tal grado, che il governo ha creduto indispensabile di prendere straordinarie precauzioni per evitare disordini.

Vi sono dei punti, che diremo cardinali, nel gran quadro della politica del mondo, e che non cambiano mai. Può annoverarsi fra questi l'eterna gelosia fra Russi ed Inglesi nella politica orientale.

Per questa parte la diplomazia dei due Stati si guarda sempre in cagnesco, e non vi è passo che l'uno faccia, che l'altro non guardi e consideri colla massima diffidenza.

Non è quindi meraviglia se oggidi la stampa inglese fa un grandissimo caso, perchè molti ufficiali russi sono partiti per la Persia come istruttori dell'esercito dello Schah.

Ed i Russi fanno il ricambio agli Inglesi sulle coste d'Africa, e specialmente in Egitto, dove hanno nei Francesi dei zelanti compari per sorvegliare la condotta della cosiddetta perfida Albione. È sempre la storia del leopardo e della balena.

## Cronaca del Regno

**Roma, 13.** — Oggi al Tribunale seguì il processo contro il prof. Sbarbaro per imputazione di oltraggio al pudore per le parole scritte sulla *L'era Parola* in articoli riguardanti i deputati legalitari.

Il processo fu tenuto a porte chiuse. Il presidente era il cav. De Cesare. Sbarbaro era difeso dall'avv. Bindi, e fu assolto per inesistenza di reato.

**Torino, 13.** — Si addivece alla proclamazione degli eletti. La vittoria dei clericali limitasi a cinque seggi sopra 18.

Sopra 31587 iscritti votarono 13729.

I clericali ottennero una media di 4000 voti.

**Desenzano, 13.** — Ieri si riunì a Riva di Trento la conferenza internazionale per regolamento sulla navigazione nel lago di Garda.

Il presidente conte Giovanelli offerse un pranzo in cui brindò all'Italia e a Re Umberto. Il comm. Scarlatta brindò a Francesco Giuseppe. I brindisi furono applauditissimi.

**Civitavecchia, 13.** — Per iniziativa della Prefettura gli spedizionieri e i carrettieri accordarono e gli operai ripresero il lavoro.

## Amministrazione delle Poste

Dall'egregio signor Direttore Provinciale delle Poste, ci venne gentilmente comunicato il seguente

Risultato delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1893:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2.583.047. =  
Libretti emessi nel mese di marzo » 39.735. =

N. 2.622.782. =  
Libr. estinti nel mese stesso » 10.201. =

Rimanenza N. 2.612.581. =

Credito dei depositanti in fine del mese precedente » 373.944.463.11  
Depositi del mese di marzo » 21.082.698.21

395.027.161.32  
Rimborsi del mese stesso » 19.068.528.57

Rimanenza L. 375.958.632.57

# CRONACA DELLA CITTA

## Elezioni Politiche

### COLLEGIO di Cittadella - Camposampiero

Una lettera del prof. ALESSIO

L'*Adriatico* di questa mattina contiene una lettera che il prof. Giulio Alessio disse al Comitato del partito progressista democratico, declinando la candidatura che dal medesimo gli era stata offerta.

Noi riproduciamo questo interessantissimo documento, il cui testo, mentre comprova la lealtà del prof. Alessio, serve anche a semplificare la lotta che si combatte nel Collegio di Cittadella-Camposampiero, e a precisarne più ancora il carattere.

Ecco la lettera.

Signori!

Sento l'obbligo mio di ringraziarvi della offerta di candidatura del Collegio di Cittadella-Camposampiero, di cui mi sentirei altamente onorato di assumere la rappresentanza nei consigli della Nazione. Ma, a parte circostanze personali, da cui potrei, se volessi, disciogliermi, in seguito alla proclamazione del nome di *Gino Cittadella Vigodarzere*, sento pure il dover mio di declinare la candidatura, date le condizioni speciali in cui dovrà trovarsi costui la lotta elettorale.

La lotta, che si combatterà, non è di due partiti politici, l'uno contro l'altro schierati in difesa dei nostri principi. Ciò che è in questione è la moralità politica, è la sincerità del voto. Se le nostre leggi fino ad oggi consentono che chi vide annullata la propria elezione per titolo di corruzione possa ripresentarsi e l'azione incamminata dal potere giudiziario venga così compromessa da un nuovo scrutinio, i costumi devono impedirlo. La rappresentanza della gran patria italiana, l'opera più pura di un immacolato patriottismo, e delle più disinteressate abnegazioni, è cosa troppo alta per non esser tenuta gelosamente disgiunta da questioni personali.

In tali condizioni il mio intervento non servirebbe che a disperdere i voti, rendendo più facile la lesione di questi supremi concetti.

Nè in tale mia decisione io mi diparto da quel sentimento profondamente democratico, che fu e sarà l'aspirazione perenne della mia modesta esistenza, dacché preme alle idee democratiche che il suffragio universale ne rimanga una istituzione incontaminata, ch'esso non diventi un'arma di più del capitalismo, che le plebi cittadine ed agricole ne comprendano l'alto valore, ch'esse vi riconoscano uno strumento per la difesa dei loro legittimi diritti, non opportuna congiuntura a pazzi abbandoni o a brutali godimenti.

Senza alcun pentimento perciò io vi consiglio, o Signori - se io sono autorizzato a darvi un consiglio - per quanto noi ne siamo tanto lontani in gravissime questioni d'ordine politico, a concentrare e raccogliere tutte le vostre forze su *Gino Cittadella Vigodarzere*, leale figura di gentiluomo e di cittadino e in molte occasioni a fatti e non a parole sincero amante del popolo.

Tristi tempi noi attraversiamo e conviene anzitutto mantenere salvi quei fondamenti, senza cui nessuna aggregazione politica può aspirare al vanto di popolo civile.

Permettetemi soltanto ch'io vi ringrazi, anche in questa occasione, delle infinite prove di affezione e di stima che ho avute da voi e di quella pertinace costanza con cui, poveri e soli, abbiamo riproposto contro influenze d'ogni maniera una vittoria nobile per un partito, nobilissima per un popolo.

Con profondo rispetto

Dev.mo Prof. GIULIO ALESSIO

## TIRO A SEGNO

ELENCO dei premiati nella II. Gara Provinciale

CATEGORIA II.

Esercizio

Granetto Agostino furiere 75° fanteria con punti 22 g. 13 grande medaglia d'argento e diploma di 1° grado. - Cimino Pasquale soldato 76° fanteria p. 22 g. 9 medaglia d'argento di 1° grado e diploma di 2° grado - Barattani Giuseppe caporale 76° fanteria p. 21 g. 13; Cestroni Antimo furiere maggiore distretto militare p. 21 g. 19; Quaggiotti Vittorio tenente 78° fanteria p. 21 g. 19 medaglia d'argento di 2° grado e diploma di 3° grado - Moschi Angelo soldato 76° fanteria p. 21 g. 15; Zuliani Gio. Batta furiere 76° fanteria p. 20 g. 19; Bieci Celso soldato 76° fanteria p. 20 g. 14; Benzi Pasquale soldato 76° fanteria p. 20 g. 7; Ziliotto Zilio caporale 76° fanteria p. 19 g. 18; Zagatti Dante caporale 75° fanteria p. 19 g. 13 e Bernardoni Cesare caporale 76°

fanteria p. 19 g. 11 medaglia d'argento di 3° grado e diploma di 3° grado.

CATEGORIA III.

Riparti

Riparto Scuole

Cantoni Gian Galeazzo con punti 29 un fucile con custodia dono del Comune di Padova e diploma di 1° grado - Bordin Fortunato p. 28 g. 28 medaglia d'oro di 3° grado e diploma di 2° grado - Miserochi Antonio p. 28 g. 22 grande medaglia d'argento e diploma di 2° grado - Prezzolini Torello p. 27 g. 25 medaglia d'argento di 1° grado e diploma di 2° grado - Scaramuzza Gino p. 27 g. 0 (rinunciò il premio) - Zabardi Ruggero p. 25 g. 20; Morpurgo Mario p. 25 g. 17 medaglia d'argento di 2° grado dipl. di 3° grado - Sigismondi Umberto p. 25 g. 12; Marchesi Ermanno p. 22 g. 22; Corinaldi Leopoldo p. 22 g. 18; Pianetti Carlo p. 21 g. 7 medaglia d'argento di 3° grado e diploma di 3° grado. (Continua)

## Risposta

DI UN PROFESSORE

Pubblichiamo, secondo la promessa, la lettera Ugolini a riscontro della domanda rivoltagli da un padre di famiglia sulle gite scientifiche.

Come abbiamo già osservato, la massima parte del lungo preambolo poteva essere risparmiata perchè, malgrado la frase inzecherata, da quel preambolo, capiscono anche le pietre come il sig. professore fosse imbarazzato a credere che la domanda pro enisse veramente da un padre di famiglia.

Or bene, noi vogliamo trarlo d'imbarazzo, rassicurandolo che non soloda domanda era di un padre di famiglia, ma che altri padri, mossi da un sentimento analogo, da quello cioè dell'inquietudine per non vedere arrvati a casa i loro ragazzi prima della mezzanotte, si sono associati, esprimendocene il dispiacere, al reclamo di cui si tratta.

Del resto il prof. Ugolini è abbastanza giustificato dalle spalle di quella guida, della quale la lettera del professore fa una vittima, perchè aveva sbagliato od allungato la strada. Quel povero diavolo non si sarebbe immaginato di diventare, per la sua ignoranza, il capo-stabile di una elucubrazione professionale-giornalistica.

Ma ecco la lettera:

ONOR. SIG. DIRETTORE

Rispondo subito alle osservazioni, che per suo mezzo rivolge un padre di famiglia, a proposito di una gita scientifica da me fatta il 4 corr., sui Colli Berici, cogli alunni del II° Corso del R. Istituto Tecnico di Padova.

Veramente mi sembra un po' strano che il padre di famiglia, - anonimo padre, ma sul cui stato civile io non ho alcun dubbio, dal momento che Ella ne fa testimonianza, - abbia aspettato una settimana a dar sfogo ad un sentimento, di cui invece si capisce la subitanea esplosione, e sia ricorso per darvi sfogo, dopo una settimana, alla stampa, mentre avrebbe avuto altri modi di farmi giungere le sue rimostranze ed ottenere le spiegazioni che chiede. Qu-sti avrebbe potuto anche averle dal suo figliuolo, tanto più che nella lezione di mercoledì, facendo, com'è mio costume, il riassunto dei risultati scientifici della gita, sulla quale gli scolari debbono presentare una relazione, non ho mancato di occuparmi dell'incidente. Del pari avrebbe potuto rivolgersi o al preside o direttamente a me, senza temere che io poi, conoscendolo, avessi ad usare qualche rappresaglia al suo figliuolo, perchè egli che, come padre di un mio scolaro, deve conoscermi, sa benissimo che io non ho mai commesso nè sono capace di commettere atti ingiusti.

Ma, come ho passato sopra all'anonimo, perchè garantito da Lei, onorevole sig. direttore, così non bado a quanto vi ha d'inesplicabile in questa condotta del padre di famiglia, e senz'altro gli rispondo, sperando che le mie parole abbiano efficacia di acquietarlo.

Venendo al fatto particolare, riconosco che è cosa abbastanza grave, soprattutto incomoda, esser ritornati da una gita alla mezzanotte, ma nego che non ci fosse « preavviso alcuno » il quale potesse ingenerare almeno il dubbio di un tardo ritorno e porre già per sé stesso un po' di calma alle agitazioni delle famiglie. Si sapeva che la nostra escursione sui Berici sarebbe riuscita lunga, ed io avevo avvisato gli scolari - i quali dovevano averne avvisato le famiglie - che si sarebbe ritornati a casa tardi. Certamente, così tardi non lo avrei creduto neppure io; ma ciò è accaduto e si spiega per diverse ragioni, anche senza bisogno di affibbiarvi una certa dose d'imprudenza.

Intanto, quando si è fuori a scopo naturalistico, non si può dir mai con sicurezza quanto tempo s'impiegherà per percorrere una strada anche nota, poichè il procedere lento o rapido dipende dalla quantità maggio-

re o minore di cose degne di osservazione, che si rinvengono e fanno sostare. Poi, io conoscevo soltanto sulla carta la strada, che avevamo da percorrere, e, disgraziatamente, la guida, che ci ha condotti, conoscendola forse poco più di me, ci ha fatto fare non pochi inutili giri, che ci hanno fatto perdere molto più tempo del necessario.

Infine, saliti da Costozza fin presso il monte di S. Rocco, là dove s'incontra la strada carrozzabile, che vien su da Longara, io, vedendo l'ora tarda, volevo rinunziare a disendere fino al lago di Fimon, ma non ho saputo resistere alla tentazione di vedere almeno da lontano il celebre lago, la visita od almeno la vista del quale era nel nostro programma.

Spintici un po' più innanzi, siamo giunti ad un sito, dal quale si scorgeva una punta del lago, ed allora parecchi dei miei scolari, senza pur chiedere il mio permesso, ed ingannati del resto dalla guida, la quale asseriva che in mezz'ora si sarebbe toccata la sospirata sponda, si sono precipitati - è la parola esatta - alla volta del lago. Ed io, ben si capisce, ho dovuto seguirli, pur, naturalmente, senza precipitarmi.

Questo ha fatto sì che la gita si è allungata di tre o quattro ore, e noi siamo ritornati a Padova alla mezzanotte, anziché alle nove o forse anche alle otto. Ma di questo, come si vede, la colpa non è tutta mia; essa in gran parte non è di nessuno ed in parte è anche dei giovani, o meglio della gioventù, i cui impeti certe volte nessuno, credo, sarebbe abile a reprimere; sicchè il padre di famiglia, che mi taccia almeno d'imprudenza, dovrà forse, se è giusto, dare una tiratina d'orecchie al suo figliuolo. Giova notare in proposito che gli scolari, da me condotti alla gita, non sono punto ragazzini, che abbiano da essere guidati per mano, - chè in tal caso io non li condurrei, non avendo una certa inclinazione a fare il pe' agogo, - ma sono giovani, i quali sanno ormai quello che si fanno.

Ed ora qualche cosa di più generale. Non è menomamente vero, come asserisce il padre di famiglia, che io ho introdotto il sistema delle gite scientifiche, - sistema che egli trova « discutibile nella sua pratica utilità », quantunque poi dichiara che in esso non vi ha nulla di male; il vero è che questo sistema è prescritto nei programmi ufficiali.

Difatti a pag. 240 delle *Disposizioni regolamentari didattiche per gli Istituti Tecnici del 1885*, tuttora vigenti, si legge quanto segue: « L'insegnante abbia inoltre presente l'utilità grandissima delle escursioni, che costituiscono il necessario complemento di qual siasi insegnamento di Storia Naturale, e cerchi, per quanto le condizioni locali e la necessità degli altri insegnamenti lo rendano possibile, di farne in numero sufficiente. « Egli potrà così nello stesso tempo insegnare a quei giovani, che mostrano speciale inclinazione, a raccogliere e conservare i principali prodotti del luogo, ed arricchire e completare le collezioni già esistenti, iniziando anche degli scambi con altri Istituti. »

Riferisco ciò per ristabilire la verità della cosa, non già perchè a me dispiaccia di sentirmi dire che ho in certo modo inventato il sistema delle gite; e quantunque anzi io debba confessare che di gite ne facevo prima ancora che il Ministero le prescrivesse in un modo così tassativo: tanto ero e sono convinto, - in ciò disostandomi dall'opinione del padre di famiglia, - della loro bontà teorica e pratica utilità. Con queste gite, che io faccio di solito sui Colli Euganei, in numero di due o tre e talvolta quattro all'anno, ed alle quali aggiungo ogni anno alcune passeggiate nei pressi della città, visite all'Orto Botanico, al Museo di Zoologia ecc., - con queste gite io ho potuto formare per l'Istituto, nel quale insegno, una collezione di oltre un migliaio d'insetti e di molti altri animali inferiori e anfibi e pesci ecc. ecc.

Nel tempo stesso ho sempre veduto che agli scolari sono riuscite utilissime, sia dal lato scientifico e intellettuale, perchè chi più vede più impara e più gli s'apre la mente, sia dal lato igienico, perchè il menare un po' le gambe ed il respirare un po' all'aperto fanno benissimo a giovani, che tante ore passano a scuola e tante altre debbono impiegare nello studio a casa.

Queste gite, infine, non sono io solo a farle, ma ne fanno anche i professori della sezione Agrimensura e, se anche non si fanno quasi punto all'Università, dove sarebbero pur così utili anzi indispensabili, e non si fanno al Liceo, dove pure sono prescritte, all'Istituto si fanno e si debbono e possono fare, perchè il Ministero le impone e perchè la Provincia providamente imposta sempre nel suo bilancio un fondo per esse.

Certamente le gite, specie un po' lunghe, possono dar luogo ad inconvenienti, anche più gravi di quello lamentato, il quale s'è risolto in fondo in un po' di apprensione e nulla più; ma lasciando stare che a molti accidenti si può andare incontro anche senza muoversi di casa, è certo che a questo mondo nulla si può ottenere senza un po' di disturbo e magari un po' di pericolo. Se si dovesse rinunziare a tutto quello, che non è privo di difficoltà e scom-

pagnato d'ansie, che cosa resterebbe anche nel campo dell'educazione, dove, oltre le gite e la ginnastica, ci sono anche esercizi di Chimica (IV° corso) Istituti dove quindi non è sempre possibile lasciar figliuoli nella bambagia domestica?

Adopero questa frase, perchè mi sa curaterrista; ma senza ironia, giacchè, sendo padre, conosco in tutta la sua estensione e comprendo anche nelle sue sentimenti nervosità, l'affetto paterno.

Ritornando al fatto speciale, concludo io deploro che la gita di domenica sia così lunga e sia riuscita cagione di dolori apprensioni ai genitori degli scolari, ma la coscienza tranquilla, perchè so che al loro doveva essere preparato ad un ritardo del ritorno, e che di esso la colpa è tutta ma, ma delle circostanze inerenti escursioni stesse e un po' anche della città giovanile.

Per dar piena soddisfazione all'autore della lettera, io non posso promettergli, me duole, di rinunziare alle gite scolastiche, ma ciò che non dipende da me il rinunziare spero che chi può, non vorrà mai provare la dove sono ora così giustamente scritte, però cercherò sempre di fare in modo che abbiano a riuscire più brevi.

Lo ripeto, io non sono un adoratore di vecchia didattica, per nulla al mondo potrò ad abbracciare quel principio così modo, ma così poco utile, che basti leggere per imparare!

Le chiedo scusa, on. sig. Direttore per la leggerezza di questa replica, e ringraziando della gentilezza che mi userà nell'inserire il mio protesto con ossequio

Padova, 10 giugno 1893.

Suo prof. UGO LINO UGOLINI

## Uno splendido dono all'Istituto Musicale

La nobile famiglia Brunelli, interprete sentimenti di affezione verso l'Istituto Musicale costantemente professati dal compianto suo capo nobile Vincenzo, ha offerto al Municipio, con assegnazione all'Istituto stesso l'Organo che Egli aveva fatto costruire per diletto dal rinomato artista concittadino Angelo Agostini.

Nè a ciò si limitò la generosa offerta dei donatori, che, prevedendo il naturale desiderio dell'Istituto Musicale di portare lo strumento all'altezza voluta dai rapidissimi progressi fatti dall'industria organica in questi ultimi tempi, vollero aggiungere, con splendida liberalità, la cospicua somma di L. 100 quale concorso all'esecuzione dei desiderati miglioramenti.

La rimanente spesa occorrente per il trasporto dell'Organo sarà assunta in parte dall'Istituto che accettò con entusiasmo lo splendido dono ed in parte dal Comune che, non ne dubitiamo saprà apprezzare convenientemente l'alto sentimento dei donatori, plaudendo riconoscente alla loro benefica offerta.

La sincerità e l'unanimità della gratitudine della Città intera sarà il migliore incoraggiamento per indurre i nostri concittadini a seguire l'esempio encomiabilissimo dei nob. Brunelli.

## Onorificenza.

Ci congratuliamo sinceramente coll'avvocato Giuseppe Viterbi, già cavaliere della Corona d'Italia, ora nominato cavaliere dell'Ordine mauriziano.

Chi conosce l'avv. Viterbi sentirà certo piacere la distinzione, a la quale egli fu fatto segno.

## Scuola professionale femminile.

Ripetiamo ben volentieri l'avviso della conferenza, che terrà il cav. avv. Antonio Manzoni, nella sala della Gran Guardia venerdì 16 corr. alle ore 9 pom., sul tema: *La scuola professionale femminile.*

## Associazione padovana per gli Ospizi marini

Le Presidenze delle Associazioni per gli Ospizi Marini e Istituto Rachitici esprimono più vivi ringraziamenti agli egregi conquisitori signori Lino e Amelia Padoa, che con la loro abituale generosità, largirono a queste Opere L. 100 nella triste occasione in cui perdettero l'amatissima loro Olga.

Possano le benedizioni dei tanti infelici lenire il loro dolore.

## Beneficenza.

La Commissione Israelitica di Beneficenza rende pubbliche grazie agli egregi signori Lino ed Amelia Padoa, per l'elargizione di L. 100 a favore dei poveri israeliti nella luttuosa circostanza del decesso della loro adorata bambina Olga.

## Festa nel Giardino Amuleo.

Favorita da tempo splendido, ieri sera ebbe l'apertura del Giardino Amuleo. Il concorso di pubblico fu numerosissimo. L'illuminazione un po' deficiente.

Applauditissimi gli artisti, e prima fra esse madamigalla Heuriette, sorpresa e piaciuta pattinatore Steek, incontrò molto anche buffo Ferrari.

Premiata Ditta Giuseppe Canto alla Speranza - PIAZZA FRUTTI angolo S. Clemente Specialità in Telerie Stoffe per Uomo, Mercerie diverse, ecc.



**Orari Ferroviari**

15 Giugno 1893

6 Maggio 1893

**Rete Adriatica**

**Società Veneta**

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3, 5	4,35 a.	omn. 4, 5 a.	5,15 a.
» 4,28	5,15 »	» 6, —	7,20 »
misto 6,25	8, 2 »	diretto 8,35	9,19 »
» 7,59	9,15 »	accel. 9,40	10,41 »
» 9,26	10,40 »	omn. 12, 5 p.	1, 15 p.
dir.mo 11,46	12,20 p.	diretto 1,55	2,39 »
» 1,11 p.	1,50 »	» 2,25	3, 4 »
accel. 1,21	2,30 »	misto 4,15	5,35 »
misto 3,35	5,10 »	» 5,52	7, 8 »
diretto 5,49	6,35 »	dir.mo 7, 5	7,39 »
omn. 8,01	9,15 »	diretto 10,35	11,21 »
accel. 9,28	10,20 »	accel. 11,15	12, 8 a.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, — »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8, — »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

1) Fine a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)  
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a.
» 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »
» 1,25 »	4,45 »	10,5 »	dir.o 8, 5 a.
» 2,44 »	4, 6 »	7,25 »	omn. 9,50 »
dir.o 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55p.
» 8,51 »	4, — »	6,Ver.	omn. 5,10 a.
acc. 12,13 »	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11, 5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9, 4 »

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,5 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9, — »	3, 6 p.
misto 5,56 »	11, — »	diretto 10,35 »	1, 6 »
» 7,16 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 » f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 » da Rov.
		accel. 6,10 »	9,26 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 10,22 »	12, — p.
» 6,30 »	8, 8 »	» 4,22 p.	6, — »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 8,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9, 6 »	11,46 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
» 7, 0 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7, — a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Felleno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, — a.
» 8,15 »	8,18 »	omn. 8,18 p.	10,32 p.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a.	7, — a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5, — a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
» 6, n.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

**FERNET-BRANCA**  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
Via Broletto, 35  
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**  
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892  
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889  
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892  
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio  
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti, prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prenda mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

**Viaggiatori pel Veneto** sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze  
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.  
GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI  
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

**FIOR DI MAZZO di NOZZE**  
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e riportare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Pubblica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. e a Parigi: Nuova York.

**CHINA-CHINA**  
ALLA NOCE VONICA  
**ARSENICALE**

Questo prezioso farmaco, esperimentato anche dal comm. prof. DE GIOVANNI di Padova, è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tubercolosi, nel Chirismo, nella Scrofola, nella Dispepsia, nella Gastrite, nelle Febbri di marcia, nella Spermatorrea, nell'Intenza, nelle Malattie della pelle, nei Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Livori di stomaco e nelle Malattie bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo, ecc.

Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50 — Bottiglia piccola L. 2, —  
Guardarsi dalle scalture ed esigere la firma dei Proprietari e la Marca depositata.  
Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internaz. Milano 1891  
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE  
Una bottiglia grande può servire per una cura completa.  
Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: *Pillole Antimalariche* — *Pillole antibrucellati*.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

**A vista d'Occhio**



si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

**Emulsione Scott**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

**VOLETE DIGERIR BENE!!**



R. SORGENTE ANGELICA  
di  
**NOCERA UMBRA**  
LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA  
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO  
Milano - FELICE BISLERI - Milano

**Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO**  
IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.  
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

**ALLE LIBRERIE**  
Fratelli Drucker e Angelo Dragani  
trovati vendibile il nuovo Romanzo  
LA  
**Monaca assassina**  
Un Volume in 12° — Lire UNA  
di G. Jeranti

**LA SONNAMBULA** Anna D'Amico dà tutti i guai coll'assistenza di due distinti dottori  
I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di ricorrenza per guarigioni felicissime, ottenute confermano sempre più la ritratta fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi di malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per via postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,50. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 10 Bologna (Italia).

**EPILESSIA**  
e altre malattie nervose  
si guariscono radicalmente colle celebri  
**POLVERI**  
dello Stabilimento Cassarini  
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.  
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

1893  
**PUBBLICAZIONI**  
DELLA  
Premiata Tipografia Editrice  
**F. SACCHETTO**  
PADOVA

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

**G. PRATI**  
**PSICHE**  
**F. BONATELLI**  
Elementi di Psicologia e Logica  
**P. SELVATICO**  
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

**LIBRO PER TUTTI**  
G. GAROLLO  
CON LA COLLABORAZIONE DI 18 SCIENZIATI ITALIANI  
**PICCOLA ENCICLOPEDIA HOEPLI**  
RISPONDE A 2 MILIONI DI DOMANDE DELLA VITA PRATICA DELLE SCIENZE LETTERARIE  
UNA BIBLIOTECA

**IL COMUNE** pubblica settimanalmente gli Atti Ufficiali  
Avvisi d'Asta e Bandi pe espropriazioni